



ANNO ACCADEMICO 2024-2025

CORSO RINASCIMENTO

DOCENTE: Dott. Paolo Zubelli

LEZIONE DEL 15 NOVEMBRE 2024



Nel corso delle sessioni verranno proiettate delle immagini tratte dal web tramite google. Tali immagini, anche se disponibili sul web, potrebbero essere coperte da copyright.

Per tali motivi si dichiara:

- Ove possibile e sensato verrà indicato l'autore o la fonte; se non è presente alcuna indicazione si intende che l'immagine è stata copiata da file di pubblico dominio*
- Non si intende compiere alcuna violazione del copyright*
- Lo scopo delle proiezioni non è commerciale ma didattico e all'interno di un'azione guidata dai principi del non profit.*
- A tale proposito le dispense non potranno essere oggetto di copia o divulgazione*

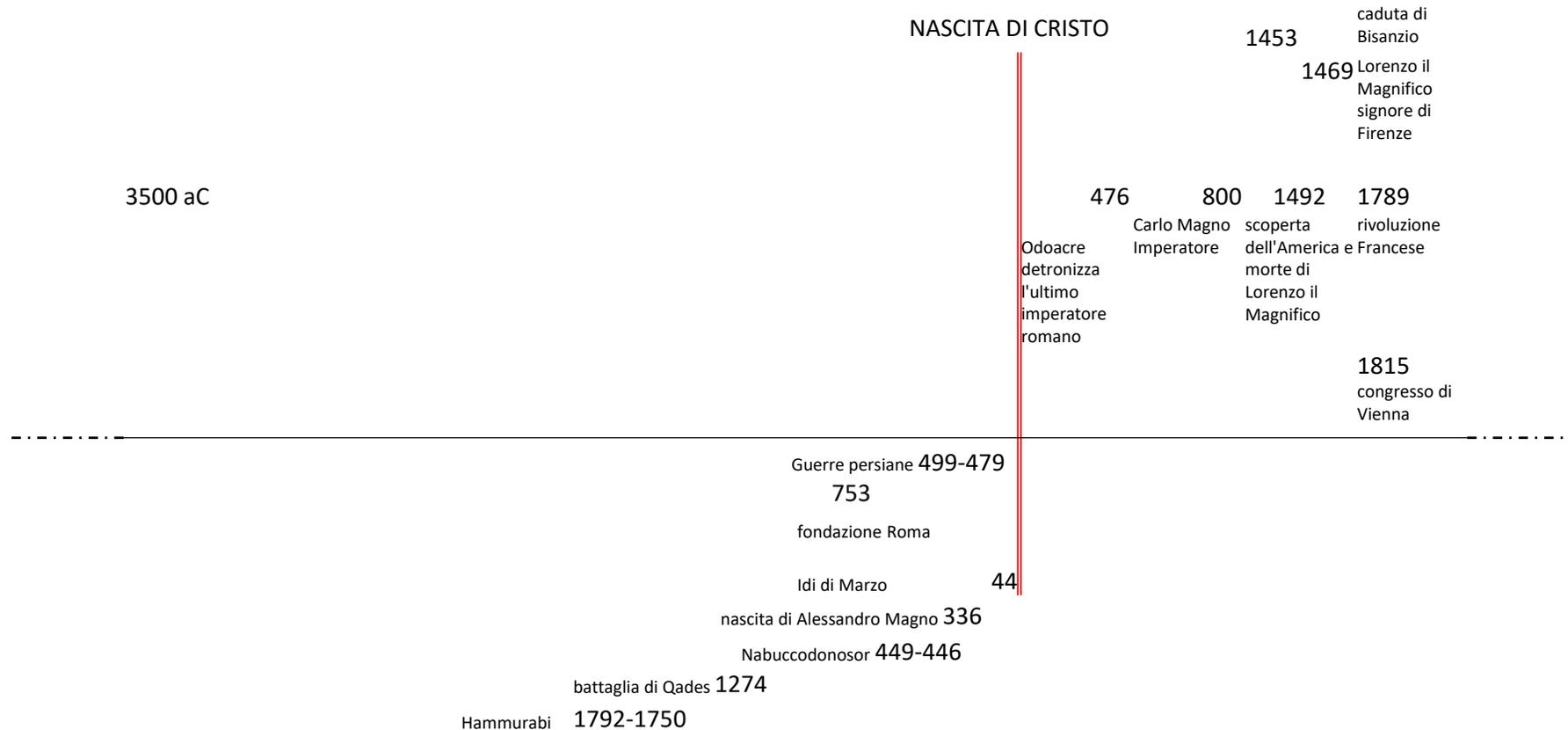
PERCHE'?

ASPETTATIVE
TIMORI
MOTIVAZIONI
ESPERIENZE

... ..

LA PERIODIZZAZIONE

- PREISTORIA: prima della scrittura
- STORIA ANTICA: invenzione della scrittura (3500 aC)-caduta dell'impero Romano d'Occidente (476 dC)
- STORIA MEDIOEVALE : dal 476 alla scoperta dell'America (1492) -si indica il periodo fra il 476 e il 1000 come Alto medioevo ed il periodo fra l'anno 1000 ed il 1492 come Basso medioevo.
- STORIA MODERNA : dal 1492 alla Rivoluzione Francese (1789)
- STORIA CONTEMPORANEA: dal 1789 ai nostri giorni



PICCOLO DIZIONARIO DEL PERIODO

UMANESIMO – periodo che si colloca tra la fine del XIV secolo e la seconda metà del XV secolo. E' caratterizzato da un rinnovato interesse per la classicità e si sviluppa attraverso lo studio dei classici arricchito dalla conoscenza del greco. Tale conoscenza porterà allo sviluppo della filologia. Sono considerati Umanisti autori quali Petrarca e Boccaccio e, per taluni versi, lo stesso Dante.

La parola sembra nascere dall'espressione ciceroniana «studia humanitatis» usata per indicare gli studi classici.

RINASCIMENTO – periodo tradizionalmente considerato coincidente con il XVI secolo. Caratterizzato da uno sviluppo massimo delle varie forme e discipline artistiche fondate su una concezione che vede l'uomo come un microcosmo incastonato in uno splendido macrocosmo. La bellezza è uno dei fini dell'epoca. Il concetto, introdotto dal Vasari, sarà ufficializzato dallo storico francese Michelet nel 1855 come *Renaissance*.

MANIERISMO - periodo collocato alla fine del XVI secolo. Espressione massima del concetto di stile. Nelle arti figurative segue in maniera, a volte eccessiva, gli stilemi dell'antichità classica. Si estende fino agli inizi del XVII secolo introducendo l'età del barocco.

Il termine nasce nella critica del XVII secolo con accezione negativa.

Nel 1453 una notizia sconvolge l'Occidente cristiano: i Turchi hanno sfondato le mura di Costantinopoli e l'Impero d'Oriente non esiste più; era il 29 Maggio, in meno di due mesi crollava l'impero millenario di Bisanzio, la Seconda Roma. L'ultimo imperatore Costantino XI aveva fatto di tutto per cercare di salvare la città. Aveva incontrato i principi europei e il Papa, aveva concordato un superamento dello scisma d'oriente, aveva chiesto uomini e armi ma, alla fine, le grandi potenze europee non risposero all'appello e a Bisanzio arrivarono pochi aiuti da Kiev, Genova, Venezia, Napoli e Papato. La città cadrà, Costantino morirà in combattimento, il clero ortodosso verrà massacrato in Santa Sofia e la città sarà in balia della furia islamica tanto che il sultano Maometto II dovrà intervenire per impedire alle sue truppe di ridurre la città in un cumulo di rovine. La nipote di Costantino, Zoe, fuggerà via nave e arriverà a Roma. Più tardi sposerà Ivan III e nascerà la Terza Roma. Con lo spauracchio dei Turchi, i principi italiani convennero che sarebbe stato meglio sospendere le guerre locali e nel 1454 firmarono a Lodi un trattato di pace che garantirà alla penisola una quarantina d'anni di stabilità durante i quali si svilupperanno le basi del Rinascimento.



(assedio di Costantinopoli- da manoscritto della Biblioteca nazionale di Francia)

Ma quando parliamo di Rinascimento, a cosa ci riferiamo?

Chi erano gli esponenti?

Quali i riferimenti?

Vediamo una carrellata di personaggi che influenzarono la cultura dell'epoca e saranno di ispirazione per pittori, scultori, architetti e quanti sono universalmente conosciuti come uomini del Rinascimento.

Marsilio Ficino (1433-1499). IL FILOSOFO



Ghirlandaio: Ritratto di Marsilio Ficino

Filosofo, umanista, astrologo e dotto toscano.

Traduce l'opera di Platone in latino e diventa il massimo esponente del neo-platonismo.

Fonda a Firenze l'Accademia fiorentina sulle orme dell'accademia di Platone.

Questa accademia influenzerà il pensiero europeo e sarà fonte di ispirazione per le arti rinascimentali.

Ordinato sacerdote, stende la sua opera più importante «Theologia platonica de immortalitate animarum».

Nella sua opera risulta chiaro il dualismo fra corpo e anima e l'invito a liberarsi dalle catene della costrizione materiale per elevarsi al mondo delle idee, eterne ed immutabili.

In lui cristianesimo e neoplatonismo si compenetrano: l'Amore permette a Dio di diffondersi nel mondo in forma circolare e genera negli uomini il desiderio di ricongiungersi a Dio attraverso la bellezza.

Ficino è anche considerato un precursore della moderna psicologia.

Più di molte parole sarà sufficiente esaminare l'opera «La scuola di Atene» di Raffaello per intuire l'essenza del pensiero neoplatonico di Ficino.



Lorenzo Valla (1407-1457). IL FILOLOGO

Fu umanista accademico ma soprattutto filologo.

La sua conoscenza del latino e del greco gli permisero di esaminare documenti e fonti per attestarne l'autenticità.

Celeberrima la sua analisi sulla c.d. « Donazione di Costantino», documento apocrifo secondo il quale Costantino, traferendosi a Bisanzio, delegava il papa nella gestione del potere temporale.

Analizzò e contestò anche il valore della traduzione biblica conosciuta come *Vulgata* e, con l'arroganza tipica delle élite culturali, pensò bene di passare dalla filologia alla critica della vita monastica (sic!). Si guadagnò quindi l'interesse dell'Inquisizione da cui lo protesse Alfonso V di Napoli, al cui servizio lavorava.

In ogni caso finirà la sua vita come segretario apostolico a Roma.

Giovanni Pico della Mirandola (1463-1494). L'ECLETTICO

Di origine nobile, imparentato con gli Sforza e i Gonzaga, Giovanni fu un erudito umanista e filosofo. Conosceva il latino, il greco, l'ebraico, l'aramaico e il francese.

Viaggiò molto in Italia e in Francia. A Firenze entrò in contatto con l'Accademia di Ficino e conobbe, fra gli altri, Lorenzo il Magnifico, Savonarola e Poliziano.

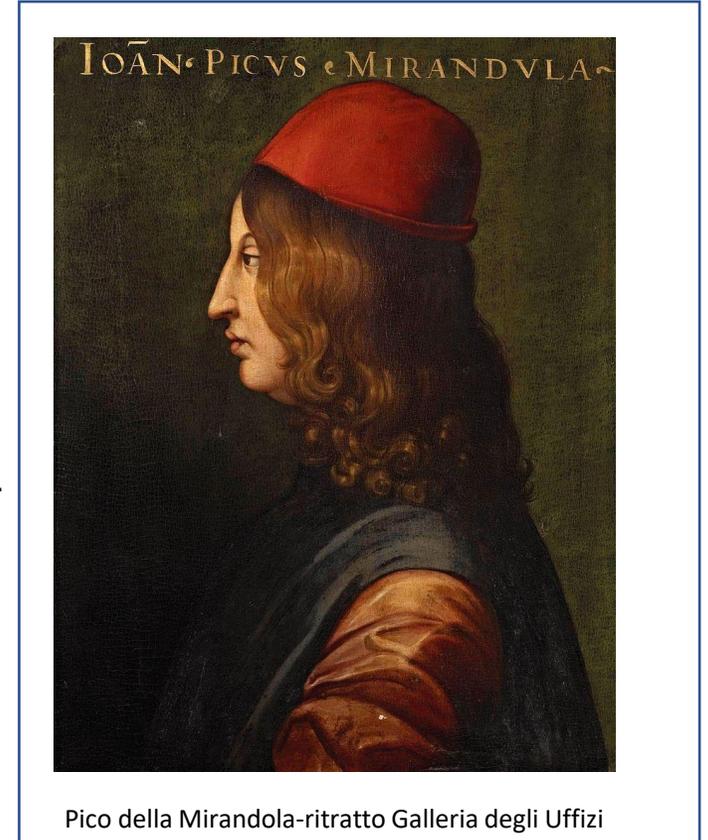
Si interessò di esoterismo e magia avvicinandosi alla cabala. Sull'argomento scrisse le «900 tesi».

Frequentò la comunità ebraica di Firenze e soprattutto **Yohanan Alemanno**, erudito di origine francese, suo insegnante di ebraico e confidente di Lorenzo il Magnifico.

Yohanan dedicherà a Pico il suo commento al «Cantico dei Cantici».

Pico si meriterà anche le attenzioni dell'Inquisizione da cui lo salverà Alessandro VI, anche lui appassionato di magia ed esoterismo

Pico della Mirandola morirà avvelenato, causa di morte abbastanza comune all'epoca.



Enea Silvio Piccolomini (1404-1464). L'ERUDITO

E' conosciuto come Pio II.

Studiò legge a Siena, ma fu da subito attirato dallo studio dei classici latini e greci.

Insegnò nella stessa università e venne avviato alla carriera diplomatica. Viaggiò in Francia, Inghilterra e Scozia (ove lasciò un paio di figli).

Al concilio di Basilea abbracciò le tesi conciliariste arrivando a diventare segretario dell'anti papa Felice V nel c.d. «Piccolo scisma».

Lascerà le dispute conciliariste per entrare al servizio dell'imperatore Federico III.

Dopo una grave malattia, avvenne un mutamento nella sua vita: abbandonò i piaceri mondani e abbandonò anche la sequela dell'anti papa.

Riconciliato con Roma diventò prete. Da lì la sua carriera fu un crescendo e diventò vescovo.

Continuò la sua attività diplomatica in Boemia, sconvolta dalla rivolta Hussita, e favorì la nomina di Federico III a Re dei Romani (ultimo imperatore ad essere incoronato a Roma).

Diventerà cardinale e nel 1458 sarà papa col nome di Pio II:

Il primo problema da affrontare fu l'avanzata dei Turchi che avevano preso Costantinopoli nel 1453.

Proclamò una crociata ma nessuna potenza occidentale sembrò entusiasta dell'idea.

Tentò la via diplomatica scrivendo a Maometto II e promettendogli, in cambio della conversione, il titolo di Imperatore. Anche questa strada fu fallimentare.

Tentò di mettersi personalmente alla testa di un'armata di volontari che avrebbe dovuto partire da Ancona ma, al suo arrivo, trovò pochi uomini e ancora meno navi. Il pontefice morirà ad Ancona e la crociata sarà archiviata.

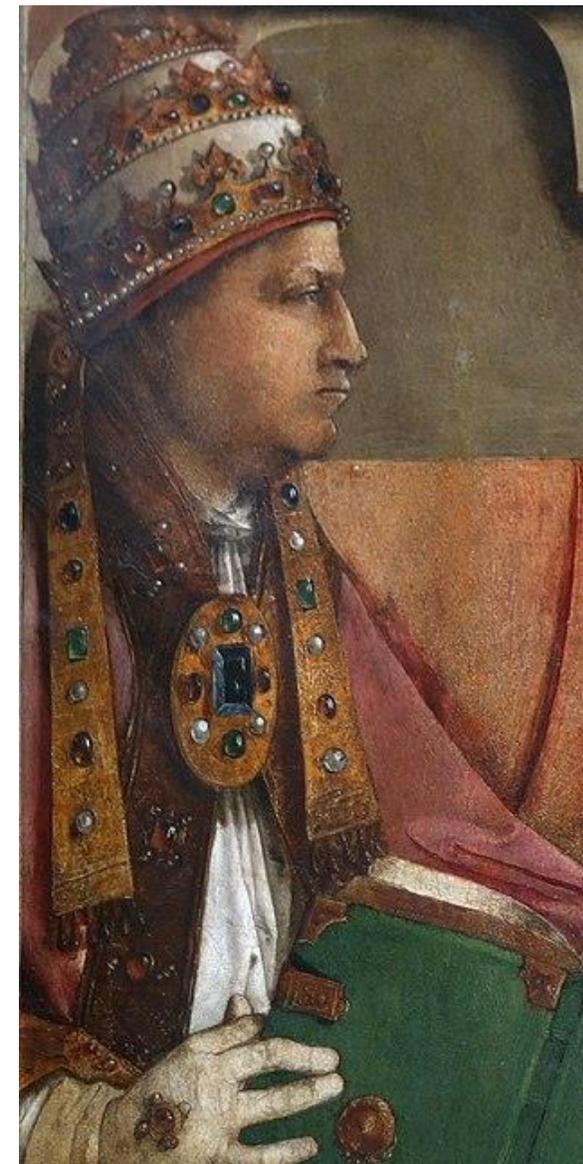
Tentò una riforma della curia, favorì le arti e le scienze, sviluppò Roma e praticò una politica di nepotismo.

La sua città natale, Corsignano, verrà trasformata in Pienza, la città ideale, ancora oggi gioiello della architettura rinascimentale e patrimonio dell'Umanità.

Ebbe rapporti tesi con la Francia che promulgherà la prammatica sanzione di Bourges, cioè il diritto del re a definirsi guardiano del clero in Francia. Sostenne gli Ungheresi contro i Turchi e appoggiò le pretese Aragonesi su Napoli. Lottò contro il banditismo nel Lazio e protestò gli Ebrei.

Fu un accentratore e governò con piglio deciso.

Fu autore prolifico e uno dei più grandi umanisti del periodo.



Pio II-ritratto
Urbino Palazzo Ducale

Nicola Cusano (1401-1464). IL DIPLOMATICO

Fu uno dei principali sostenitori dell'umanesimo tedesco.

Iniziati gli studi in Germania, si specializzerà a Padova ove entrerà in contatto con i circoli umanistici e conoscerà Enea Silvio Piccolomini, il futuro papa Pio II al cui servizio lavorerà.

Fu teologo, filosofo, giurista, matematico e astronomo.

E' nominato cardinale nel 1448.

Svolse diversi uffici da vescovo, compì delicate missioni diplomatiche in Germania, Boemia e Costantinopoli (ove lavorò per l'unione fra le due chiese cristiane d'oriente e d'occidente), partecipò al concilio di Basilea e Ferrara, fu parte della delegazione per comporre la Guerra dei Cent'anni.

Svolse anche incarichi politici come Vescovo-principe di Bressanone scontrandosi con Sigismondo d'Austria.

Neo platonico, formula la teoria della «dotta ignoranza» o della «filosofia negativa» secondo la quale saggio non è colui che possiede la verità ma colui che ha coscienza dei suoi limiti e si avvicina alla verità per congetture. Le congetture sono l'evidenza degli sforzi della ragione umana per comprendere. Solo così ci si può accostare alla conoscenza anche di Dio.

In campo astronomico combatte la visione Tolemaica e descrive la terra come pianeta ruotante fra tanti altri pianeti e stelle in un universo infinito.

E' sepolto in San Pietro in Vincoli a Roma, ma il suo cuore fu portato nel paese natale di Kues in Renania.



Ritratto del cardinal Cusano

Isabella d'Este (1474-1539). L'ICONA

Figlia del duca Ercole I d'Este e di Eleonora d'Aragona, fu mecenate e collezionista d'arte. Conosceva il latino e il greco e le principali opere della letteratura classica e scientifica. Fu d'ispirazione per l'Ariosto e tenne una numerosa corrispondenza con grandi umanisti quali il Bembo o il Castiglioni. Nella sua attività politica si ispirò al Machiavelli. Infatti ebbe occasione di subentrare al marito Francesco II Gonzaga, prima durante una sua prigionia e poi, alla sua morte, come reggente del figlio Federico.

Durante la sua reggenza Mantova fu elevata da marchesato a ducato e un suo figlio, Ercole, diventò cardinale.

Quando Federico diventerà maggiorenne, Isabella lascerà Mantova in aperto dissidio con lui e si recherà a Roma.

Qui continuò nella sua opera di mecenatismo e di collezionista d'arte. Fu sorpresa dal sacco di Roma e aprì le porte del suo palazzo alla nobiltà in fuga (non senza aver avuto in cambio qualche opera d'arte che si andrà ad aggiungere alle numerose già in suo possesso).

Morirà a Mantova lasciando in testamento innumerevoli opere d'arte, un carteggio con i più illustri personaggi dell'epoca e la memoria di essere stata un'amministratrice saggia che aveva elevato l'immagine di Mantova.

A proposito di immagine: il ritratto di Tiziano la immortalava con una acconciatura, capigliara, che farà tendenza in tutta Europa. Alla vista del ritratto molte dame chiederanno il permesso di poter usare tale acconciatura. Era nato l'*Italian style* ... e Tiziano aveva realizzato il primo catalogo di moda.



Isabella in nero- Ritratto di Tiziano

Caterina de' Medici (1519-1589). L'ITALIANA

Caterina fondeva in sé il sangue dei Medici , per parte di padre, e il sangue di una famiglia di stirpe reale francese per parte di madre.

Già da giovanissima fu destinata a sposare Enrico, il secondogenito di Francesco I.

Donna colta e raffinata, conosceva latino e greco e ovviamente il francese. La sua biblioteca personale contava più di 2000 volumi.

La sua fortuna fu anche l'inizio della sua leggenda nera. Infatti, divenne regina come moglie di Enrico II di Francia perché Francesco di Valois, il delfino, era morto. Subito si disse che l'italiana non era estranea alla sua scomparsa.

In realtà Caterina svecchiò la corte francese e introdusse appieno il Rinascimento in Francia. Al suo seguito arrivarono artisti, poeti, astronomi e persino un profumiere. Caterina influenzerà lo stile di vita della corte anche con innovazioni molto pratiche: introdusse l'uso della forchetta, la buona pratica dei profumi, la sella all'amazzone e ... le mutande.



Caterina de' Medici-
Miniatura di Clouet

Fu considerata ispiratrice delle peggiori nefandezze durante le guerre di religione e l'ispiratrice del massacro della notte di San Bartolomeo. Nulla di più falso; ma la propaganda anti cattolica dei secoli a venire farà bene il suo lavoro.

Caterina resterà vedova in seguito ad un incidente occorso al marito durante un torneo.

Si disse che per meglio gestire il potere si avvalesse anche di una rete di informatrici chiamate «lo squadrone volante», nome ispirato ai balletti introdotti a corte da Caterina stessa.

Si trattava di fanciulle che dovevano raccogliere informazioni nell'alta società usando tutte, ma proprio tutte, le armi a loro disposizione; insomma, un gruppo di Mata Hari.

Reggerà con saggezza le sorti del regno come reggente dei propri figli.

Nonostante la leggenda nera sul suo nome, si ispirò a principi di tolleranza nelle guerre di religione, guidò la Francia verso la modernità e dimostrò di essere una regina, madre di tre re (Francesco II , Carlo IX e Enrico III), madre di una regina di Francia (Margherita, prima moglie di Enrico IV), grande donna, mecenate e degna erede dei Medici.

Vittoria Colonna (1490 (92)-1547). LA MUSA

Vittoria nasce, forse, a Marino ed è membro della nobile famiglia dei Colonna.

Intorno a lei si riunirono alcune delle figure più elevate della cultura dell'epoca fra cui Michelangelo e l'Ariosto.

Fu lei stessa poetessa.

Promessa sposa sin da bambina a Fernando Francesco d'Avalos, suo coetaneo lo sposerà nel 1509 e sarà un raro caso di matrimonio felice anche se combinato. Matrimonio felice ma sfortunato visto che il consorte, ufficiale imperiale di Carlo V, morirà nel 1525 in seguito alle ferite riportate nella battaglia di Pavia.



Vittoria Colonna (?)-
Ritratto di Sebastiano del Piombo

Nel 1527 la vediamo a Roma durante il famoso sacco.

Vittoria sarà in prima fila per salvare i concittadini dalla furia delle soldataglie anche a prezzo delle sue sostanze personali.

Sarà legata da un profondo affetto con Michelangelo Buonarroti.

Il suo fascino e la sua cultura lasciarono un segno nella produzione artistica dell'epoca e dei secoli a venire.

Scriverà poesia d'amore dedicate al marito e composizioni a tema religioso.

Aperta alle nuove idee, Vittoria si incuriosì delle dottrine protestanti e si circondò di un seguito troppo ... aperto.

Vittoria finirà attenzionata dall'Inquisizione.

Morirà a Roma nel 1547.

Giulia Gonzaga (1493-1544). LA MECENATE

La storia di Giulia è simile a quella di Vittoria.

Anche Giulia è sottoposta ad un matrimonio combinato, ma non con un suo coetaneo bensì con Vittorio Colonna di oltre trent'anni più vecchio e anche malandato. Il matrimonio non dura nemmeno due anni. Alla morte del marito Giulia eredita una fortuna immensa a patto che non si fosse sposata; in tal caso tutto sarebbe passato a Isabella, figlia di primo letto di Vittorio. E Giulia non si sposerà più.

Si trasferirà a Fondi, proprietà dei Colonna e creerà una corte di artisti e letterati che provvederà a finanziare generosamente.

La fama della sua bellezza diventerà leggendaria tanto che si dice che il famoso pirata barbaresco Barbarossa durante l'assalto a Fondi la cercasse per portarla in dono al sultano.

Giulia riuscirà a scappare semi nuda. L'attacco fu alla fine respinto, anche grazie alla vigorosa reazione della popolazione.

Giulia finirà affascinata dal dilagare dalle idee nuove della Protesta.

Solo l'intervento dei Gonzaga la salverà dall'Inquisizione.

Alla sua morte il cospicuo patrimonio passerà al nipote Vespasiano, figlio della figliastra Isabella e creatore di Sabbioneta, la città ideale.



Giulia Gonzaga- anonimo